

Riprende oggi dalla riforma dei comparti il confronto sui contratti dei dipendenti di Stato, Comuni e Regioni

Modifiche ai decreti delegati del governo Amato, codice etico per gli impiegati, decentramento delle decisioni

Publica amministrazione: la «rivoluzione» di Cassese

Riprende oggi il confronto per i contratti nel pubblico impiego: si parte dalla definizione dei nuovi comparti. Pubblicato ieri dalla Gazzetta Ufficiale il decreto che stabilisce i sindacati più rappresentativi titolari a negoziare. E il ministro Sabino Cassese lancia il suo programma: «Sta mutando la Costituzione del paese e la pubblica amministrazione è lo snodo nevralgico di questo cambiamento».

PIERO DI SIDA

ROMA. Da questa mattina riprendono a Palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione pubblica, gli incontri tra il ministro Sabino Cassese e i sindacati sulla ripresa del confronto contrattuale per i dipendenti pubblici. Ma è difficile che la giornata di oggi per Cassese sia più intensa della vigilia, che il ministro ha voluto dedicare a una serie di atti, dichiarazioni, incontri attraverso cui imprimere un'accelerazione all'azione di governo nel settore di sua competenza. «Il filo rosso» che tiene insieme tutte le iniziative del ministro della Funzione pubblica è

vinzione. Sabino Cassese, ieri, ha scelto la sede che gli era offerta dalla Cgil per la presentazione del libro La riforma del pubblico impiego, pubblicato dalla Ediesse e composto dai contributi di Grandi, De Vittorio, Alleva, Carinci, D'Antona, Ferraro, Freni, Garofalo e D'Allesio. Si è trattato anche di una sorta di marcia di avvicinamento tra il ministro e il sindacato, a cominciare dall'affermazione del segretario confederale della Cgil, Alfiero Grandi (che incontra le commissioni di Cassese) secondo il quale il movimento sindacale non ha mai pensato che la riforma fosse tutta la riforma della pubblica amministrazione e nemmeno la parte più importante. Grandi chiarisce inoltre che l'insistenza del sindacato sul rapporto di lavoro nasce anche dal fatto che «esso doveva in qualche modo partire da sé e rompere le pratiche consociative proprie delle relazioni sindacali del pubblico impiego». Grandi e Cassese conver-

gono sul fatto che, se il rapporto di lavoro deve essere «privatizzato» è bene che si vada con coerenza fino in fondo in questa direzione. «In fondo al processo che si è aperto - dice Cassese - non ci saranno più i dipendenti pubblici ma soggetti privati che dipendono da una pubblica amministrazione, e come nel settore privato ci sono i metalmeccanici, i bancari e i chimici così ci saranno gli statali, i regionali e gli insegnanti». Grandi sottolinea che se l'obiettivo è portare a compimento il processo di contrattualizzazione nel pubblico impiego, la strada indicata dal ministro per il decreto legislativo n.29 (attuare, verificare che governo e parlamento non legiferino sui rapporti di lavoro, cambiare quel che va cambiato) non troverà ostacoli nel sindacato. Tuttavia, egli insiste da un lato sulla riapertura in tempi brevi del confronto contrattuale e dall'altro sulla sostituzione dei rapporti di stampo consociativo (sindacati nelle

commissioni di concorso e nei consigli di amministrazione di ministeri e enti) con commissioni di consultazione miste tra amministrazione e sindacato, vale a dire la realizzazione di una sorta di codeterminazione. Intanto la mattinata di ieri del ministro è stata ricca di decisioni. Per meglio poter portare i correttivi ritenuti necessari, Cassese ha chiesto al Parlamento di prorogare dal 31 dicembre di quest'anno al 30 giugno del 1994 la scadenza entro la quale è possibile cambiare i decreti delegati sul pubblico impiego, su sanità e pensioni. È apparsa sulla Gazzetta Ufficiale il decreto per l'individuazione delle confederazioni più rappresentative abilitate a contrattare che saranno Cgil, Cisl, Uil, Cida, Confedil, Confasal, Cislal e Cislal. Il ministro ha poi annunciato di stare lavorando a un codice di comportamento etico dei pubblici dipendenti, il quale tuttavia non prevederà necessariamente sanzioni ma avrà

Sciopero generale di otto ore nei servizi urbani ed extra-urbani indetto da Cgil Cisl Uil che chiamano il governo alla riforma Fallimenti a catena delle aziende che hanno accumulato 12mila miliardi di debito. A rischio occupazione e mobilità dei cittadini

Bus e metro, venerdì si ferma il trasporto locale

Venerdì nero in tutt'Italia per il trasporto urbano ed extra-urbano: bus, metro, pullman fermi per otto ore, tra le 8,30 e le 16,30, il 18 giugno per lo sciopero generale Cgil Cisl Uil nel trasporto locale. C'è pure un contratto da rinnovare, ma la crisi finanziaria (12mila miliardi di debito) provoca fallimenti a catena delle aziende e posti di lavoro a rischio. Varo della legge di riforma la rivendicazione numero uno.



Problemi in vista per gli utenti di bus, metro e corriere, venerdì 18 sciopero generale di 8 ore

ROMA. Da dieci anni gli autoferrovie non ricorrono a uno sciopero così massiccio: otto ore senza bus, tram, metro e pullman nelle città e nell'interland il 18 giugno, che si annuncia come l'ennesimo venerdì nero delle nostre metropoli. C'è un contratto da rinnovare, scaduto da quasi due anni, ma nel trasporto locale è ormai a rischio il posto di lavoro. In Basilicata chiuse i battenti l'azienda regionale licenziando 700 dipendenti, e poi si è trovata una soluzione. A Padova è fallita l'Alp, 532 persone sono rimaste senza lavoro, al sta cercando anche qui faticosamente una via d'uscita. In Abruzzo 1.142 addetti dell'Arpa sono rimasti per mesi senza stipendio. I 135 dipendenti della Cat di Arezzo, 1225 colleghi della Polesine Bus di Rovigo e tanti altri stanno facendo i conti con il collasso finanziario delle loro aziende. E i cittadini, con la prospettiva di restare con un trasporto pubblico drasticamente ridotto quando

non abolito, riprendono la propria automobile con tutte le conseguenze che conosciamo. È questo l'aspetto più inquietante emerso dalla conferenza stampa dei sindacati confederali del Trasporto (Luciano Mancini e Roberto Povegliano della Filil, Francesco Rivellini della Fil, Sandro Degni e Paolo Carcassi della Uilil hanno spiegato i motivi dello sciopero), che trae origine dal debito accumulato dalle aziende: 12mila miliardi, destinati a crescere di 3 mila l'anno. Le aziende collassate sono proprio quelle trasformate in Spa, costrette dal codice civile a portare i libri in tribunale, se il debito non viene ripianato, osserva Carcassi. E non sono queste le uniche cifre della crisi. La previdenza incide per il 36%, cioè dieci punti percentuali in più che negli altri settori, il personale viene dichiarato in eccesso ma, intanto, gli straordinari salgono del 20%, il parco auto-

quella campana che - riferisce l'Accups, l'associazione napoletana degli utenti - da 1,3 milioni di passeggeri giornalieri incassano 40 miliardi l'anno: se meno della metà dei passeggeri, costretti da controlli efficaci, pagassero il biglietto, l'incasso sarebbe di 150 miliardi. I sindacati chiedono anzitutto di essere convocati dal ministro dei Trasporti Raffaele Costa: «Non per revocare lo sciopero, ma per avere una politica dei trasporti, non solo locale», dice Mancini che prevede l'esplosione di conflitti in tutto il settore, comprese le Fs (1 marittimi hanno scioperato recentemente). C'è in ballo una legge di riforma da approvare, il risanamento finanziario delle aziende con strumenti che Povegliano indica nell'accensione di mutui decennali con costi ripartiti fra Stato e Regioni. L'integrazione fra le reti locali, eliminando le sovrapposizioni, permette un risparmio del 30% nei costi. Altre risorse potrebbero venire dalla gestione dei parcheggi e dal patrimonio. Ma è la prossima legge finanziaria del governo che preoccupa: ai sindacati basterebbe l' conferma dei 4.764 miliardi stanziati per il '93, anche ce ne vorrebbero altri mille.

Sciopero delle Poste «Il ministro non rispetta i contratti»

ROMA. Ieri i postelegrafonici hanno incrociato le braccia per lo sciopero generale proclamato dai sindacati di categoria Filpil-Cgil, Fpt-Cisl, Uilpost-Uil. La manifestazione è stata motivata dalla protesta «contro l'atteggiamento dell'amministrazione delle Poste che unilateralmente ha modificato i criteri per l'erogazione del compenso incentivante e della maggiorazione del premio industriale contrattualmente sottoscritti tra le parti». I sindacati, ha detto il segretario nazionale della Fpt-Cisl Nino Sorgi «chiedono il rispetto dei contratti che riguardano le maggiorazioni del premio industriale e il calcolo del compenso incentivante di fine esercizio; la sigla di un protocollo di relazioni sindacali; e di dare concretezza all'intesa sulla produttività del luglio 1991, attraverso il riequilibrio degli organici e l'esplicitamento di tutti i concorsi interni entro il 1993». Il sindacalista - la sua organizzazione ha sempre raccolto grandi consensi tra i postelegrafonici e in particolare nel ministero delle Poste, tradizionale feudo della Dc - ha quindi sottolineato che con questa giornata di astensione dal lavoro i sindacati vogliono «far capire al ministro Maurizio Pagnani ed all'azienda che i tempi sono cambiati, specialmente nei rapporti negoziali, perché si è in presenza della contrattualizzazione del rapporto di lavoro che è il primo passo per la prossima trasformazione dell'azienda in Spa». Lo sciopero al presente costa, dice ancora Sorgi, come «l'unica risposta alla dirigenza politica e aziendale, alle tattiche del rinvio degli impegni sottoscritti e non mantenuti, e ai gravi tentativi di rimettere in discussione gli accordi contrattuali».

«Un'auto in meno di 12 ore» garantisce la società della Volkswagen Auto Cee: crisi sempre più grave E la Seat ora sfida il Giappone

MILANO. L'auto europea ancora in discesa, una crisi che il dato generale quantifica in un vistoso calo del 18,1 per cento, con le immatricolazioni scese da 1.183.940 del maggio 1992 alle 969.740 del mese scorso. Il gruppo Fiat anche a maggio ha registrato una flessione delle immatricolazioni del 21,2 per cento rispetto al maggio 1992, passando da 147.190 a 116 mila unità. La quota di mercato Fiat è scesa dal 12,4 al 12 per cento. Si tratta di dati resi noti ieri dall'Asca, l'Associazione delle industrie automobilistiche europee, che nel consuntivo mensile indica soltanto due dati positivi, la Chrysler che progredisce del 37,4 per cento (su base annua) e la Rover (più 2,4%). Mentre il primato negativo spetta al gruppo Volkswa-

gen, che flette del 25,9 per cento. Per la Fiat in Europa occidentale le vendite a maggio sono calate del 21 per cento, con una flessione di unità vendute da 109.790 a 86.680, ed una quota di mercato più ridotta, dal 9,3 all'8,9%. La quota di mercato della Lancia scende dall'1,8 all'1,7%. L'Alfa Romeo flette del 24,1 per cento e la sua quota di mercato dall'1,3 all'1,2 per cento. Per Cesare Romiti, interpellato ieri a margine dell'assemblea di Assolombarda, la prolungata debolezza del mercato auto italiano è il riflesso di quella europea. Ma c'è chi non si arrende. Il nuovo responsabile degli acquisti della Volkswagen, José Lopez De Arriortua, ha annunciato ad Hannover che la filiale spagnola del gruppo Seat sta negoziando

Scambio quote tra i due istituti di credito bolognesi Banche: patto di ferro tra il Rolo e la Carisbo

BOLOGNA. La Cassa di Risparmio di Bologna e il Credito Romagnolo hanno raggiunto un'intesa che prevede uno scambio di partecipazione societaria. L'operazione - in attesa dell'autorizzazione di Banca Italia - prevede che la capogruppo Caer spa (la holding delle Casse di Risparmio emiliano romagnole di cui Carisbo è azionista di maggioranza) acquisirà in fasi successive il 5% circa del capitale del gruppo bancario Credito romagnolo. Il Credito romagnolo spa, da parte sua, entrerà nel capitale della Cassa di Risparmio di Bologna spa con una partecipazione che nel tempo si attesterà sul 10%. L'accordo prevede l'ingresso di rappresentanti dei due istituti nei consigli di amministrazione delle due spa bancarie e dei due gruppi creditizi. L'accordo - ratificato ieri dai

due consigli di amministrazione - è stato fatto «in vista di una successiva sempre maggiore integrazione tra le due banche e le società dei due gruppi». «La collaborazione definitiva oggi ha detto Giugliano Sacchi Morsiani, presidente di Carisbo in un incontro con la stampa - è il primo passo verso la costruzione di una grande banca di Bologna. Se questo obiettivo sarà raggiunto, ma è cosa che ha precisato - che non si decida oggi, si darà vita alla prima banca privata italiana». Il secondo azionista con il 10% (la parte restante è degli azionisti privati ex quotisti). Nella holding del Rolo, la cassa di Bologna si collocherà a fianco del gruppo De Benedetti (4,9%) e della Reale Mutua che dal 3,5% punta a salire al 5%. Primo azionista resta la Banque national de Paris (Bnp) con il 6,8%.



Il ministro della Funzione pubblica Sabino Cassese

Walter e Vajerio, con Flavia, Valeria e Martina. Vittoria e Vittorio ricordano con grande affetto e nostalgia CHIARA VELTRONI e si stringono a Giovannella Roma, 15 giugno 1993. È mancato il compagno partigiano, Medaglia d'argento al valore. RENATO CAPPELLI ricordandolo con affetto il compagno... «consuocero» Pietro Cricchi si associa al dolore della famiglia e parenti tutti. Roma, 15 giugno 1993. Con immenso dolore Arnaldo e Stefania Palmieri annunciano al compagno della sezione Ludovici e quanti l'hanno conosciuto per il suo impegno umano e politico la morte di MARIA FERRARI PALMIERI (Marietta) Roma, 15 giugno 1993. Sandra e Gastone Marri, che l'hanno amata e stimata, ricordano a quanti l'hanno conosciuta la vita esemplare della compagna. MARIA FERRARI PALMIERI Roma, 15 giugno 1993. Stefania ricorderà sempre NONNA MARIETTA per quanto le ha dato e insegnato. Roma, 15 giugno 1993. Le compagne e i compagni della sezione Filil Padovani sono vicini a Franco e a Mirna per la prematura perdita della cara zia. ELENA SCICCHITANO Milano, 15 giugno 1993. La scorsa notte è venuto a mancare ADAMO PIERINO DI BELLO militante comunista già consigliere comunale di Cinisello Balsamo. Ne danno notizia a chi l'ha conosciuto e gli ha voluto bene la moglie, le figlie, i generi, i nipoti. Roma, 15 giugno 1993. La Fisac/Cgil partecipa al dolore di Rosetta e Fortunato Zinni, per la scomparsa di ADAMO PIERINO DI BELLO militante comunista già consigliere comunale di Cinisello Balsamo. Roma, 15 giugno 1993. I compagni della Spl-Cgil della zona centro storico/Bovisa si stringono con affetto alla moglie Clara in questo momento di grande dolore per la scomparsa del compagno PIETRO GOTTARDO Milano, 15 giugno 1993.

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari. La deputata e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute plenarie di martedì 15 (inizio ore 17,30), mercoledì 16 (con inizio alle ore 17) e a quella antimeridiana di giovedì 17 giugno (con inizio alle ore 9). Avranno luogo votazioni: su: decreto discriminazioni razziali, riforma elettorale, autorizzazioni a procedere. L'assemblea del gruppo Pds della Camera dei deputati è convocata per mercoledì 16 giugno in due sessioni: alle ore 11, ordine del giorno: p.d.l. modifica misure restrittive libertà personale, e alle ore 15, ordine del giorno: riforme elettorali. I senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute antimeridiane di oggi, martedì 15 e SENZA ECCEZIONE ALCUNA a quella antimeridiana di mercoledì 16 giugno.

COMUNE DI CERVIA ESITO DI GARA L.N. 55/1990 ART. 20. Appalto servizio raccolta, trasporto e smaltimento R.S.U. zone di Pinarella e Tagliata. Ditta invitata: n. 12. Ditta partecipanti: n. 4. Aggiudicatario: Ditta BLUES BROTHERS di Fiorini Bruno di Longiano (Fo). Avviso integrale pubblicato Albo Pretorico. IL SINDACO: Massimo Medri

Aziende Informano. Scade il 15 giugno il concorso bandito da un autorevole sodalizio di artisti e letterati PREMIO «ETICHETTA D'AUTORE». I due bozzetti vincenti verranno utilizzati per le bottiglie più prestigiose della Distilleria Bottega. Nato nel corso di una riunione di soci ed amici del «Cian Verduri» di S. Maria di Feletto (TV), presieduta dal Presidente onorario Carlo Bo, il 27 settembre 1992, è bandito nel gennaio di quest'anno, il Concorso «ETICHETTA D'AUTORE» a rivolto a tutti i creativi e artisti italiani e stranieri, ed al richiede di predisporre il bozzetto di una etichetta «firmata» per bottiglie destinate a contenere «il vino dei letterati» e la «grappa dei letterati». Il concorso nasce in collaborazione con la Distilleria Bottega di Pinzano di Godogno, che utilizzerà le due etichette vincenti sulle sue produzioni più prestigiose. I bozzetti dovranno pervenire entro il 15 giugno 1993 alla segreteria del Premio «ETICHETTA D'AUTORE», c/o Cian Verduri, Via Piasale 61, S. Maria di Feletto (TV). Ad imitazione dell'Atene di Pericle, sette tra amici e soci del sodalizio, estratti a sorte, costituiranno la giuria incaricata di selezionare i lavori pervenuti. Al vincitore verrà consegnata una riproduzione in foglio d'oro del bozzetto vincente, oltre ad una «cantinezza» di 50 bottiglie dei prodotti scelti della Distilleria Bottega. Al secondo classificato toccherà una «cantinezza» di 25 bottiglie, sempre della Distilleria Bottega. In occasione della premiazione, che si terrà la prima domenica di Luglio 1993, sarà allestita presso la sede del «Cian Verduri» una mostra di tutti i bozzetti concorrenti e a tutti gli artisti presenti verrà consegnata una targa del Cian. Per ulteriori informazioni: Drapponetti e Associati - Ufficio stampa e Pubbliche Relazioni - Via Meclavelli, 16 - 20145 Milano - Tel. 02/4802328.

Regione Emilia-Romagna. Avviso di Gara. Questa Amministrazione indice licitazione privata per la fornitura di soluzioni fisicologiche da ml 100, 250, 500. Importo presunto L. 158.800.000 + Iva. Le domande di partecipazione, redatte in carta legale, dovranno essere fatte pervenire all'Usi n. 16 Ufficio Protocollo del Servizio Economato-Approvvigionamenti, via del Pozzo, 71 - 41100 Modena (tel. 059/379163) entro le ore 12 del giorno 25 giugno 1993. Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e a quella delle Comunità europee in data 9 giugno 1993. L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO dr. Giuseppe Carbone

RIPRENDIAMOCI LA POLITICA FORUM. giovedì 17 giugno ore 16.00-21.00. Roma, Palazzo Valentini - Via IV Novembre, 119/A. confronto tra esperienze e pratiche politiche di donne. Hanno assicurato la loro partecipazione: E. Addis, V. Ajovalasit, S. Amati, L. Battistoni, M. Bolognesi, D. Brancati, A. Buffardi, J. Calabré, A. Cappiello, L. Castellina, A. Catasta, F. Cocchini, L. Chiaromonte, M. Chiesi, V. Chlurifotto, F. Cipriani, D. Colombo, G. Corduas, G. Dal Pozzo, S. Dalla Chiesa, L. De Petris, B. Di Prisco, F. Donaggio, C. Fanelli, F. Faninelli, R. Filoni, M.T. Formenti, F. Fossati, L. Giurletta, M. Hela, A. La Nucara, B. Leone, T. Lonzi, P. Locatelli, G. Lucciolli, D. Manaini, E. Marinucci, C. Mazzuca, S. Mecozzi, L. Menapace, G. Negrini, F. Olivares, P. Ortensi, A. Pasquali, C. Passalacqua, P. Piva, F. Prest, C. Quagliano, V. Ribani, S. Rizza, M. Rcdano, F. Santoro, M. Sattanino, T. Savini, A. Scalfati, C. Sepe, I. Spuzzano, T. Vaddalà, C. Valentini.